

Cronache postali del Granducato

La pagina del telegrafo

X

Giuseppe Pallini

Alla fine dell'anno 1876 anche il Comune di Piancastagnaio decise di provvedersi del servizio del telegrafo e nella seduta consiliare del 10 Dicembre 1876 deliberò di richiedere alla Direzione dei Telegrafi di Firenze l'istituzione nel paese di un ufficio telegrafico di 3^a categoria, impegnandosi al concorso nelle spese di impianto e manutenzione richieste dal regolamento vigente.

Il 20 Gennaio 1877 una lettera del Sindaco al Prefetto di Siena sollecitava l'approvazione della Deputazione Provinciale alla detta delibera "...per poter provvedere all'impianto della linea telegrafica, per la quale sono già stati approntati i pali." Infatti, fra le condizioni poste dall'Amministrazione dei Telegrafi, c'era anche quella che il Comune richiedente provvedesse a fornire i pali necessari all'impianto della linea.

L'incarico di gestire l'ufficio fu richiesto da un giovane pianese, certo "Traversi Nazzareno del fu Mariano" e le informazioni sul suo conto assunte dalla Prefettura di Siena e trasmesse alla Direzione Compartimentale dei Telegrafi di Firenze furono favorevoli: "Ha tenuto sempre, e tuttavia tiene una condotta irreprensibile sia nei rapporti morali che politici, esso convive con uno zio Arciprete, e l'attuale sua occupazione è solo quella di attendere all'amministrazione dei beni del medesimo." quindi il Traversi poté essere subito ammesso al necessario corso di istruzione per operatori telegrafici.

Finalmente, il 17 Agosto 1877, il Direttore Compartimentale dei Telegrafi di Firenze, G.Santoni, può telegrafare al Prefetto di Siena: "Aperto Ufficio Telegrafico Pian Castagnaio con orario limitato."



Bollino ovale UFFICIO TELEGRAFICO DI PIANCASTAGNAJO impresso al recto di una busta per il recapito dei telegrammi e bollo telegrafico PIANCASTAGNAJO 19 GEN. 78 al verso della medesima

Ritengo meritevole di essere segnalato, come semplice notazione di cronaca, uno strascico che ebbe l'impianto della linea telegrafica.

Il 7 Settembre 1877 la Direzione Compartimentale di Firenze dei Telegrafi dello Stato scrive alla Prefettura in merito ai reclami di certi Antonio Bassi e Giuseppe Capocchi e comunica che *"...trovandosi ivi la strada molto ristretta ed incassata fra due muri, non restava che adoperare pali di un'altezza straordinaria, che erano mancanti, per impedire che i fili potessero essere molestati dal muro laterale, sul quale può chiunque passeggiare, e diversamente piantare pali corti al di sopra del muro stesso, come appunto è stato fatto pel minore danno alla strada ed alle piante che la fiancheggiano. Ciò fu convenuto dallo stesso sig. Sindaco di Piancastagnaio, che trovavasi presente al tracciamento della linea. Infatti piantando pali altissimi non solo si sarebbero dovuti tagliare tutti i rami dei castagni sporgenti a piombo del ciglio stradale (come ha diritto la Provincia) ed in quantità molto più considerevole, di quello che occorre tagliare, ma si sarebbe ancora inutilmente ingombrata la strada, ed impedito lo scolo delle acque, dovendosi, per le ristrettezze di questa, piantare i pali stessi nella zanella ... Non furono perciò tagliate che poche frasche per impedire dispersione di corrente ... Di più, essendo stati chiamati al riguardo sopra luogo ed interpellati dal prefato sig. Sindaco i proprietari, essi dettero la loro adesione, talché non comprendonsi le ragioni del fatto reclamo e molto più che, in diritto, la Provincia potrebbe esigere un taglio molto più rilevante.."* Ritiene comunque che spetti soltanto alla Deputazione Provinciale ed al Comune *"...il decidere in merito al reclamo sporto dai predetti sigg. Capocchi e Bassi."*

Il reclamo del Bassi si riferiva ad una proprietà di suo fratello Giovanni, *"...un appezzamento di castagni in contrada il Pinzuto così denominata, dirimpetto il Cimiterio"* e chiedeva un risarcimento di cento lire *"...per essere stato tagliato diverse rami e il danno ricevuto non è per questa sola volta, ma è per sempre, perché le rami potrebbero ritornare, ma a motivo del filo vanno sempre tolte per non impedire il filo..."*

Il Capocchi reclamava per *"...un terreno castagnato di sua proprietà denominato il Piano, e situato presso la porta il Castello di detto luogo (qual terreno è cinto da muro)"* e chiedeva un risarcimento di £ 150 per *"...il danno arrecato presentemente alle varie piante e per gli anni successivi."*

Non so come andò a finire la questione e se i reclamanti ottennero un qualche risarcimento per i presunti danni ricevuti.

ASS – Prefettura 1576, 8

